



**"Posizione della Federazione sindacale europea dei servizi pubblici (FSESP)
sulla Comunicazione *Verso una Carta europea dei diritti dei consumatori di
energia* COM(2007) 386 del 5 luglio 2007"**

Sintesi

Principali linee del contributo della FSESP:

- La concorrenza sul mercato dell'energia elettrica e del gas non rappresenta la migliore forma di protezione per gli utenti domestici. I prezzi destinati alle famiglie devono continuare ad essere regolamentati. Devono essere equi, ragionevoli e basati sui costi. Tale principio dovrebbe essere chiarito nel testo della direttiva stessa, in modo da consentire agli Stati membri di seguire questa impostazione.
- La Carta deve essere vincolante ed essere correlata alla direttiva. Quest'ultima deve specificare l'obbligo di servizio pubblico. In base a tale obbligo, la fornitura di gas e di energia elettrica deve essere disponibile a prezzi ragionevoli e accettabili, anche a lungo termine.
- L'accesso alla fornitura di energia è un diritto fondamentale. Deve essere proibita qualsiasi forma di distacco di tale fornitura.
- La Commissione europea deve essere chiara in merito al fatto che essa e gli Stati membri hanno il compito di tutelare i consumatori e non deve confondere i ruoli e le competenze attribuendo ai consumatori, alle parti sociali e ad organizzazioni di altro tipo la responsabilità di garantire un mercato efficiente.
- Devono essere previsti meccanismi di partecipazione sanciti per legge a livello comunitario, nazionale e a qualsiasi altro livello pertinente. Le organizzazioni a tutela delle famiglie e degli utenti a basso reddito devono avere a disposizione finanziamenti per poter accedere alla consulenza di esperti e svolgere un ruolo autorevole in tale ambito.
- Nel testo della Carta sono assenti le misure per migliorare l'efficienza ed il risparmio energetici e per aiutare i consumatori a ridurre i consumi di energia.
- Manca altresì qualsiasi forma di protezione contro l'assenza di misure di prevenzione, ad opera del settore, dei problemi di sicurezza e approvvigionamento energetico, black-out, mancanza di investimenti ecc.
- La Commissione continua a negare l'evidenza: il mercato interno dell'energia elettrica e del gas ha un effetto negativo sulle utenze domestiche e deve essere riveduto.
- Analogamente a numerose consultazioni della Commissione, l'iter che seguiranno i commenti espressi sulla Carta non è trasparente. Non vi è alcun processo partecipativo. Non è chiaro quale sarà il peso delle opinioni formulate dalle organizzazioni. Considerate le grandi risorse a disposizione del settore, non è impensabile che il parere di quest'ultimo abbia un peso maggiore dell'opinione delle forze sindacali, dalle associazioni di consumatori e di altri soggetti.
- La Commissione non fornisce indicazioni sulla situazione che si verrà a creare nel caso in cui le raccomandazioni sull'intervento degli Stati membri e l'autoregolamentazione non siano seguite e monitorate.

I membri sono invitati a prendere atto e ad approvare la bozza del contributo della FSESP.